



**Regione
Lombardia**

REVISIONE DELLE MAPPE DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA, DIRETTIVA 2007/60 CE)

Le ricadute sui Piani di Protezione Civile

Milano

26 febbraio 2026

1. Riferimenti normativi della pianificazione di Protezione Civile

- **Decreto Legislativo n. 1/2018** «Codice della protezione civile»
- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021** - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali
- **Legge Regionale 29 dicembre 2021, n. 27** - Disposizioni regionali in materia di protezione civile
- **D.G.R. 7 novembre 2022, n. XI/7278** - Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali
- **Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 265 del 29 gennaio 2024** - Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"

2. Contenuti e struttura dei Piani di Protezione Civile

D.Lgs. 1/2018 - Definizioni

Articolo 18, comma 1

La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è **l'attività di prevenzione non strutturale - basata sulle attività di previsione** e, in particolare, di **identificazione degli scenari di rischio** - finalizzata:

- alla **definizione delle strategie operative e del modello di intervento** contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi previsti o in atto;
- ad **assicurare** il necessario **raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento** del Servizio nazionale;
- alla **definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e le strutture operative** del Servizio nazionale interessate;
- alla **definizione** dei meccanismi e **delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione**, per **l'organizzazione di esercitazioni** e per la **relativa informazione alla popolazione**, da assicurare anche in corso di evento.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021

«La pianificazione di protezione civile è **un'attività di sistema** che deve essere svolta congiuntamente da **tutte le amministrazioni ai diversi livelli territoriali** per la preparazione e la gestione delle attività di cui all'articolo 2 del Codice, **nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza**»

Livelli della pianificazione di protezione civile:

- Nazionale
- Regionale
- Provinciale/Città metropolitana/area vasta
- Ambito territoriale e organizzativo ottimale
- Comunale



**Tematiche
Contenuti
Struttura**



**Scala
Livello di dettaglio**

Struttura del Piano di Protezione Civile

Direttiva P.C.M. 30 aprile 2021 - Allegato tecnico

- INTRODUZIONE

- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

- **SCENARI DI PERICOLOSITÀ E RISCHIO**

- MODELLI DI INTERVENTO

Struttura del Piano di Protezione Civile

- INTRODUZIONE

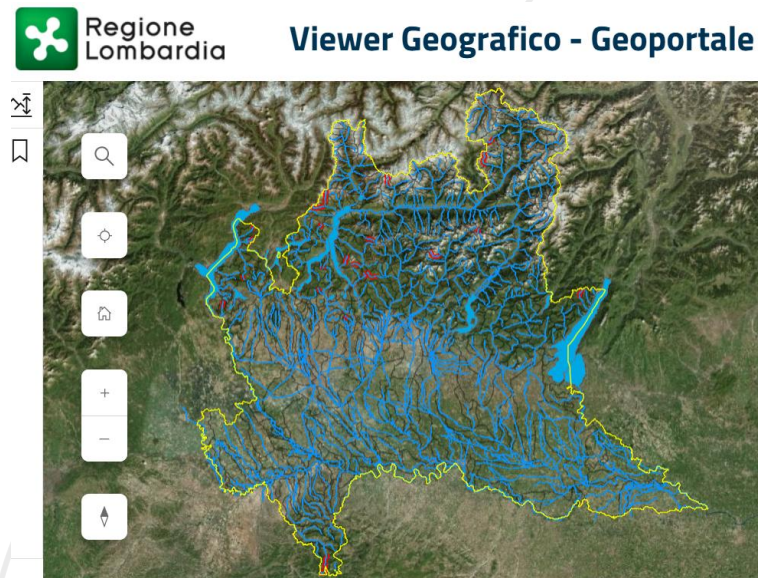
- Data di approvazione e di aggiornamento del documento, con indicazione del relativo provvedimento.
- Sintesi dei principali contenuti.

Struttura del Piano di Protezione Civile

- INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Principali informazioni sugli elementi caratterizzanti:

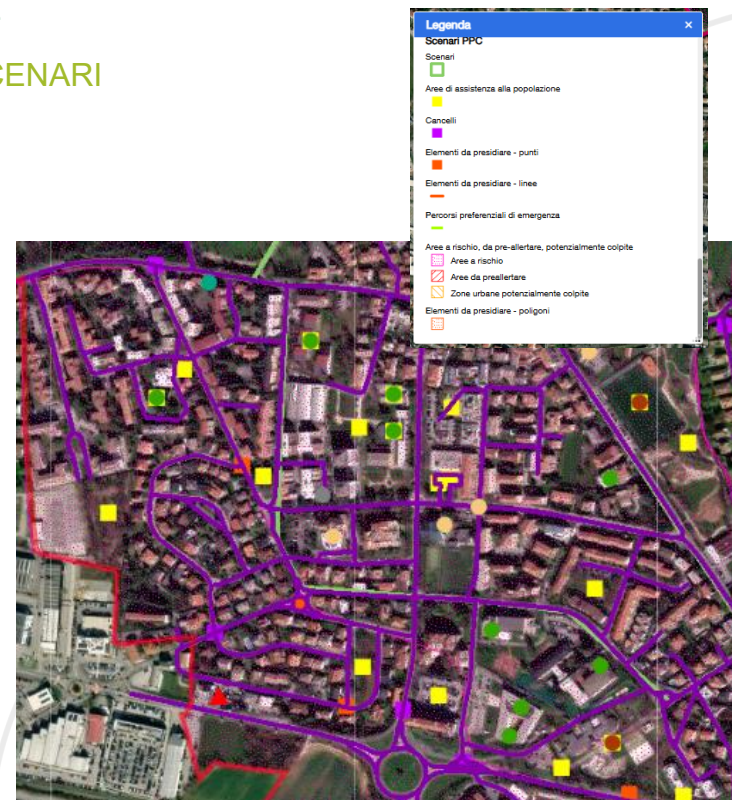
- Inquadramento amministrativo e demografico
- Assetto fisico del territorio (orografia, idrografia ecc.)
- Regime meteo-climatico
- Insediamento antropico e dotazione infrastrutturale
- Principali rischi naturali e antropici da cui è interessato



Struttura del Piano di Protezione Civile

- INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEI RELATIVI SCENARI

« ...*omissis*... lo **scenario di rischio** è il prodotto integrato di una **attività descrittiva**, accompagnata da **cartografia esplicativa**, e di una **attività valutativa** relativamente agli **effetti** che possono essere determinati **sull'uomo**, **sui beni**, **sugli insediamenti**, **sugli animali** e **sull'ambiente**, dall'evoluzione nello spazio e nel tempo di un evento riconducibile ad una o più delle tipologie di rischio di cui al Codice ...*omissis*... »



Struttura del Piano di Protezione Civile

- INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEI RELATIVI SCENARI



Definire/orientare le attività decisionali funzionali all'esecuzione del Piano stesso



Coerenza tra la scala dello scenario di rischio e la finalità della pianificazione

Allertamento



Pianificazione di PC

Struttura del Piano di Protezione Civile

FOCUS RISCHI - Articolo 16, commi 1 e 2, D.Lgs. 1/2018

Rischi di origine naturale

- sismico
- vulcanico
- da maremoto
- Idraulico
- Idrogeologico
- da fenomeni meteorologici avversi
- da deficit idrico
- da incendi boschivi

Rischi di origine antropica

- chimico
- nucleare
- radiologico
- tecnologico
- industriale
- da trasporti
- ambientale
- igienico-sanitario
- da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali

Struttura del Piano di Protezione Civile

FOCUS RISCHI

Multirischio

Approccio integrato finalizzato alla stima dell'**impatto combinato di più rischi** sugli esseri viventi, l'ambiente e le infrastrutture critiche.



- Superamento della logica di gestione dei singoli rischi
- Valutazione delle sovrapposizioni e delle conseguenze complesse che possono derivarne



Pianificazione più efficace della gestione delle emergenze

Struttura del Piano di Protezione Civile

- MODELLI DI INTERVENTO

Insieme degli elementi funzionali alla gestione operativa e delle azioni da porre in essere per fronteggiare le diverse esigenze che si possono manifestare a seguito di eventi emergenziali.

- **Organizzazione della struttura di protezione civile**



garantisce l'articolazione dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale.

- **Elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile**



sistema di allertamento, centri operativi di coordinamento, sale operative, aree e strutture di emergenza, telecomunicazioni, accessibilità, presidio territoriale, etc.

- **Procedure operative**



definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla.

Struttura del Piano di Protezione Civile

- SINTESI



D.G.R. n. 7278/2022

«Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali»

- Carattere **vincolante** per la **redazione**, **l'aggiornamento** o **revisione** e la **valutazione periodica** della pianificazione di protezione civile di livello territoriale locale.
- Piattaforma regionale denominata «**Piani di Protezione Civile online**».

Allegato A

"Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali"

INDICE

PREMESSE	4
CAPITOLO I – La pianificazione di protezione civile	7
1.1 Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile	7
1.2 L'organizzazione della struttura di protezione civile	8
1.3 Le procedure operative	8
1.4 I Piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali	9
1.4.1 Lo schema di riferimento per la redazione dei Piani di protezione civile	9
1.4.2 Piani nazionali	11
1.4.3 Piani regionali	12
1.4.4 Piani di protezione civile provinciali/di città metropolitana/d'ambito/di area vasta	13
1.4.5 Piani di sub-ambito operativo	15
1.4.6 Piani intercomunali e scenari di area vasta	16
1.4.7 Piani comunali	16
1.4.8 Integrazione tra Piani di governo del territorio e Piani di protezione civile	17
1.4.9 Pianificazioni specifiche di protezione civile	19
CAPITOLO II – I contenuti del Piano di protezione civile comunale	21
2.1 Struttura del Piano di protezione civile	21
2.2 Analisi elementi territoriali	23
2.2.1 Analisi delle infrastrutture	23
2.2.2 Opere di difesa del suolo	25
2.3 Analisi della pericolosità e dei rischi	26
2.3.1 Rischio idrogeologico	27
2.3.2 Rischio alluvionale	27
2.3.3 Rischio sismico	30
2.3.4 Rischio incendi boschivi	32
2.3.5 Rischio valanghe	33
2.3.6 Rischio industriale	38
2.3.7 Rischio dighe	41
2.3.8 Rischio onde anomale sui laghi e sui bacini artificiali	43
2.3.9 Rischio incidentalità stradale	45
2.3.10 Altri rischi	45
2.4 Scenari di rischio	46
2.4.1 Definizione di scenario	46
2.4.2 Composizione degli scenari di rischio	46
2.4.3 Scenari per eventi particolari	47
2.5 Modello di intervento	48
2.5.1 I centri operativi di coordinamento e le sale operative	48
2.5.2 Il sistema regionale e provinciale di protezione civile	49
2.5.3 Livello territoriale comunale	50
2.5.4 La continuità amministrativa	51

2.5.5 Il Posto di Comando Avanzato	52
2.5.6 Gestione della viabilità in emergenza	52
2.5.7 Gestione dell'evacuazione della popolazione	53
2.6 Aree di emergenza	54
2.6.1 Aree di attesa	55
2.6.2 Aree di accoglienza o ricovero	56
2.6.2.1 Strutture di accoglienza	57
2.6.2.2 Tende	57
2.6.2.3 Insediamenti abitativi di emergenza	58
2.6.3 Aree di ammassamento soccorritori e risorse	58
2.6.4 Altre aree da individuare nella pianificazione di livello regionale, provinciale/d'ambito	59
2.6.4.1 Zone di atterraggio in emergenza – ZAE	59
2.6.4.2 Infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza	59
2.7 Altri contenuti	60
2.7.1 Scheda per lo studio della vulnerabilità	60
2.7.2 Carte di suscettibilità	61
CAPITOLO III – Aspetti organizzativi e gestionali della pianificazione	62
3.1 Attività di monitoraggio	62
3.1.1 Precursori di evento: attività a livello comunale	62
3.1.2 Monitoraggio del rischio idraulico ed idrogeologico	63
3.1.3 Reti di monitoraggio	64
3.1.4 Monitoraggio degli incendi boschivi	66
3.2 Centri polifunzionali di emergenza (CPE)	67
3.3 Le telecomunicazioni	68
3.4 Procedure operative	69
3.4.1 Procedure in caso di allerta meteorologica	69
3.4.2 Procedure in caso di incendi boschivi	70
3.4.3 Procedure in caso di eventi di origine antropica	71
CAPITOLO IV – La comunicazione alla popolazione	71
4.1 La comunicazione prima di un evento	72
4.2 La comunicazione durante un evento	74
4.3 Partecipazione dei cittadini e del volontariato ai processi di pianificazione	75
4.4 La Formazione	76
CAPITOLO V – Il servizio sanitario e l'organizzazione del soccorso	77
CAPITOLO VI – Aggiornamento, revisione, monitoraggio e valutazione dei Piani di protezione civile	77
6.1 Autovalutazione dei Piani di protezione civile	77
6.2 Aggiornamento, revisione e monitoraggio del piano	78
6.3 Le esercitazioni	80
CAPITOLO VII – Il censimento dei danni	80
CAPITOLO VIII – Mosaicatura regionale e atlante nazionale dei Piani di protezione civile	81
CAPITOLO IX – Il sistema informativo per la redazione e aggiornamento dei Piani di protezione civile "PPC online"	82
9.1 PPC online	82
9.1.1 Il livello comunale in PPC online	83
9.2 Fonte dei dati	84
9.3 Supporti informatici del Piano	84
RIFERIMENTI NORMATIVI	86
SITOGRAFIA	92

Legge regionale 29 dicembre 2021, n. 27 – Regione Lombardia

Articoli 5, 6 e 7

Funzioni, compiti operativi e attività gestionali di:

- Regione
- Province e Città metropolitana di Milano
- Comuni

«...*omissis*...verifica del **coordinamento** e della coerenza dei piani e dei programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio di propria competenza e degli ulteriori **strumenti di pianificazione strategica territoriale** di propria competenza con gli **scenari di rischio** e le **strategie operative** definiti nella **pianificazione di protezione civile**, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Codice...*omissis*...»

Pianificazione di Protezione Civile = Rappresentazione multirischio del territorio

Sede dell'analisi degli impatti potenziali, funzionale ad assicurare la coerenza tra la pianificazione urbanistica e territoriale e gli scenari di rischio e le strategie operative della pianificazione di protezione civile.



Integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali



Coerenza tra scenari e previsioni

3. Le ricadute sui Piani di Protezione Civile della revisione delle mappe del PGRA

Revisione Mappe PGRA

1) Reticolo Principale (RP)

- **Aggiornamento delle analisi idrauliche** (Adda sottolacuale, Seveso, Lambro, Olona, Mella, Garbogera, Guisa, Lura, Pudiga, Nirone, Bozzente, Garza, Sesia, Mera) >>>> **ridelimitazione** aree allagabili P3/H, P2/M, e P1/L.
- **Tratti arginati** di alcuni fiumi (Po, Secchia, Panaro, Mella, Oglio sopralacuale) >>>> ridefinizione degli scenari P2/M e P1/L considerando fenomeni di **tracimazione e rotta arginale**.

Revisione Mappe PGRA

2) Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM) e di Pianura (RSP)

- Perimetrazione aree nelle quali si sono verificati **danni a seguito di eventi alluvionali** recenti (2018 – 2024) >>>> rappresentate con grado P1/L (ambito RSCM) e P2/M (ambito RSP).
- **Studi di sottobacino** realizzati a seguito di fenomeni di **dissesto idraulico e idrogeologico** sui torrenti Varrone, Margorabbia, Boesio e Molgorana (RSCM) e Morletta (RSP) >>>> nuove aree allagabili P3/H, P2/M, e P1/L.

3) Reticolo Secondario di Pianura (RSP)

- Esiti **nuova ricognizione** promossa da Regione Lombardia e Consorzi di bonifica e irrigazione.
- Aree a **scolo meccanico** (prov. di CR, MN e PV) >>>> introduzione scenario P1/L

Ricadute e misure temporanee di salvaguardia

➤ **Deliberazione CIP 11/2025** (art. 1)

Per le aree individuate dall'aggiornamento delle Mappe di pericolosità del PGR, si applicano **misure temporanee di salvaguardia**, corrispondenti alle norme di cui al **Titolo V delle N.d.A. del PAI** «Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGR)» e alle **disposizioni attuative regionali del PGR nel settore urbanistico** (D.G.R n. 6738/2017).

Con successivo Decreto SG AdBPO 4/2026  indirizzi per riesame e aggiornamento delle disposizioni regionali.

Ricadute e misure temporanee di salvaguardia

➤ **Decreto SG AdBPO 4/2026** (art. 7)

Indirizzi per il riesame e l'eventuale aggiornamento delle disposizioni concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico:

- a) Consapevolezza della pericolosità: ...*omissis*...
- b) Riduzione della vulnerabilità: ...*omissis*...

Ricadute e misure temporanee di salvaguardia

c) **Gestione delle emergenze**: i nuovi **quadri conoscitivi aggiornati**, derivanti dalle *Mappe di pericolosità del PGRA*, devono essere considerati nel quadro della **pianificazione di protezione civile** in termini di **estensione delle aree allagabili** nonché di **tiranti e velocità** (laddove disponibili), tenendo conto dell'**uso del suolo** e degli **elementi esposti**, alla scala territoriale cui lo strumento si riferisce.



**INTEGRAZIONE NEGLI SCENARI DI PERICOLOSITA' E RISCHIO
DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Piano di Protezione Civile come processo dinamico

VALUTAZIONE

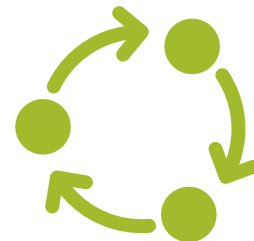
- «autovalutazione» preliminare e valutazione continua

AGGIORNAMENTO

- assenza di modifiche sostanziali di carattere operativo
- procedura snella
- adeguamento dei dati soggetti a rapida evoluzione (rubrica, responsabili, ruoli, risorse disponibili)

REVISIONE

- Cadenza massima triennale
- Modifiche sostanziali, con incidenza sugli aspetti operativi



Revisione del Piano

QUANDO PROCEDERE:

- varianti significative al PGT, con mutamento dell'assetto territoriale e pianificatorio
- **eventi calamitosi tali da modificare gli scenari di rischio**
- elementi di attenzione emersi a seguito di esercitazioni
- **nuovi studi di settore**
- **modifiche degli scenari di rischio conseguenti alla realizzazione di nuove opere**



Integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali



Coerenza tra scenari e previsioni



Regione
Lombardia

Grazie.